



ZIGNANI (UIL)

«Cresce l'economia e aumentano i morti Dovremmo riflettere»

GULIANO Zignani, segretario Uil: il senso di un Primo maggio dedicato alla sicurezza sul lavoro?

«Il senso lo forniscono i dati: i 160 morti in tutta Italia in 4 mesi. Numero parziale, perché riguarda gli iscritti Inail. Il totale è di 220 persone».

Chi rimane fuori?

«I pensionati ancora a lavoro, i precari, i lavoratori in nero. Poi c'è un tema: l'economia torna a salire per la prima volta dopo anni di crisi, e i morti sul lavoro aumentano di oltre il 10%. Vuol dire che non siamo stati più bravi, semplicemente c'era meno lavoro, quindi meno rischio».

Dove abbiamo sbagliato?

«C'è stato un calo di attenzione sul tema. E si è impoverito l'Ispettorato del lavoro che ha lasciato sguarnite intere aree di territorio. Colpa di un taglio costante di risorse inaccettabile».

Lo da che c'è un'altra piazza sindacale, oggi?

«Sì ed è un peccato, perché il Primo maggio non deve essere un giorno di divisioni, e dividerci non favorisce i lavoratori, ma le controparti. Vorrei anche far notare che hanno fatto più clamore alcuni casi isolati di sconfitta che le altissime percentuali del fronte confederale dal lavoro pubblico alle fabbriche. Ma il malcontento c'è, inutile negarlo. Dobbiamo affrontarlo».

s. arm.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
1 maggio 2018